

parlando da solo e cercando le parole giuste. Cosa dirgli, dopo otto anni che non li vedo?

ta. Ci si salutava con un lungo abbraccio e poi se ne sono andati. Rientrando pian piano nella mia

lenza fino a quando si è interrotta la telefonata. Il tempo era scaduto.

Slavisa D.

5 per prendere un aereo per Roma, per poi proseguire con una macchina fino a Spoleto, dove mi trovo ristretto in cella.

la più bella al mondo, solo che viene violata quotidianamente.

Leonardo G.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORTELLLO DEL CITTADINO

Liberi professionisti, è arrivato il caro-contributi

E' vero che dal 2015 è aumentata l'aliquota per i versamenti contributivi alla gestione separata?

Dal 1° gennaio del 2015 schizzano al 30% i contributi dovuti dai liberi professionisti iscritti alla Gestione separata: un salto di ben 3 punti percentuali, dal 27%, previsto per il 2014, al 30%, introdotto nel 2015. Gli aumenti purtroppo non finiscono qui, in quanto l'aliquota dovrà portarsi al 33%. La Legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. Riforma Fornero), aveva fissato aliquote crescenti negli anni per la gestione separata INPS, pari al 27 per cento per l'anno 2012 e per l'anno 2013, al 28 per cento per l'anno 2014, al 30 per cento per l'anno 2015, al 31 per cento per l'anno 2016, al 32 per cento per l'anno 2017 e al 33 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Tuttavia, per i professionisti titolari di partita Iva era intervenuta la Legge di stabilità 2014 che li aveva sottratti agli aumenti appena richiamati: il motivo di questa scelta risiedeva principalmente nel fatto che i lavoratori autonomi erano ritenuti i soggetti più penalizzati dall'eventuale aumento.

Non si deve infatti dimenticare che, mentre per i parasubordinati i contributi previdenziali risultano essere a carico per i 2/3 del committente e solo per 1/3 a carico del collaboratore, nel caso dei professionisti titolari di partita Iva tutti i contributi sono a carico dello stesso, ragion per cui l'aumento delle aliquote avrebbe avuto effetti più rilevanti. In virtù delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità 2014, pertanto, si era creato un doppio bi-



mi e per quelli parasubordinati. In precedenza, invece, per tutte le categorie reddituali erano previste identiche regole di applicazione di aliquote e massimale.

È infine da ricordare che, per consentire la riduzione dei contributi per i lavoratori autonomi nell'anno 2014, erano state introdotte particolari penalizzazioni per i soggetti iscritti ad altra gestione previdenziale. Per questi ultimi la Riforma Fornero aveva già previsto un graduale aumento dell'aliquota, la quale sarebbe passata dal 18 per cento per l'anno 2012, al 20 per cento per l'anno 2013, per poi essere portata al 21 per cento per l'anno 2014, al 22 per cento per l'anno 2015 e al 24 per cento a decorrere dall'anno 2016. La Legge di stabilità 2014 era intervenuta sugli aumenti previsti, portandoli al 22% per il 2014 (e non più il 21% previsto), e al 23,5% per il 2015 (invece del 22% previsto). La misura agevolativa contenuta nella Legge di stabilità 2014 non è stata riproposta quest'anno, ragion per cui, dal 1° gennaio 2015 si

separata l'aliquota del 30%.

Come noto sono tenuti ad iscriversi alla gestione separata INPS tutti coloro che percepiscono le seguenti tipologie di redditi: redditi derivanti dall'esercizio abituale e professionale di un'attività di lavoro autonomo per la quale non è stata prevista una specifica cassa previdenziale. Si tratta di tutti i professionisti senza Albo, degli iscritti ad Albi per i quali non è prevista una Cassa di previdenza o, infine, dei professionisti iscritti ad Albi per i quali è prevista la Cassa di previdenza ma risultano essere esonerati dalla stessa; redditi derivanti dai rapporti di collaborazione a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, nonché i redditi derivanti da rapporti di lavoro autonomo occasionale che superano la soglia dei 5.000 euro; redditi derivanti da attività di vendita a domicilio ex art. 36, L. 426/71; redditi derivanti da altre specifiche attività che sono state ricondotte a questa forma previdenziale.

Si pensi, a tal proposito, agli assegni di ricerca, alle borse per dottorati di ricerca, ai redditi percepiti dagli amministratori locali, agli associati in partecipazione e ai prestatori di lavoro occasionale accessorio. Tutti i soggetti appena richiamati dovranno versare un contributo pari al 30% per l'anno 2015, cui andrà ad aggiungersi lo 0,72% per il finanziamento delle prestazioni minori per gli iscritti in via esclusiva alla gestione separata INPS.

FISCO

Come evitare il rincaro sui "minimi"

L'aumento dal 5 al 15% della tassazione agevolata (dei minimi) sulle partite Iva doveva entrare in vigore lo scorso 1° gennaio ma l'Agenzia delle Entrate ha fatto sapere che c'è ancora tempo per rientrare tra i vecchi minimi, a quali condizioni?

Purché il titolare della partita Iva sia in possesso dei relativi requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dal dl 98/2011; chieda di avvalersi del regime agevolato previsto dal dl n.98/2011 abrogato dal comma 85 lettera b) dell'art. 1 della legge 190/2014 c.d. Legge di Stabilità 2015; dichiari come data di inizio attività il 31 dicembre 2014.

A lasciare le porte aperte è il comma primo dell'articolo 35 del dpr 633/1972, il quale prevede che al momento la comunicazione di inizio attività all'ufficio delle Entrate competente territorialmente da parte dei soggetti che intraprendono l'esercizio di un'impresa, arte o professione avvenga entro i trenta giorni successivi. Pertanto, fino al 30 gennaio sarà ancora possibile aprire una partita Iva relativa ad un'attività avviata il 31 dicembre 2014, potendo così accedere al vecchio Regime dei Minimi.

VIABILITA'

Multa in Ztl la telecamera non basta più

E' vero che le sole telecamere non bastano per la contestazione differita, in assenza del trasgressore, della multa per divieto di sosta?

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è espresso in tal senso con parere 5932 del 17 dicembre scorso ad un comune delle Marche a seguito della richiesta dello stesso. Per contestare, in assenza del trasgressore, le violazioni per divieto di sosta o per accesso non autorizzato alla Ztl non basta la videosorveglianza. Le telecamere non possono legittimare la contestazione "non immediata" dell'infrazione che rimane invece compito dell'operatore di polizia.

I casi di contestazione differita dell'infrazione stradale, una eccezione alla regola della contestazione immediata al trasgressore, sono elencati all'articolo 201 del Codice della Strada comma 1-bis e rientra tra questi l'assenza del trasgressore e del proprietario del veicolo nell'ipotesi di divieto di sosta e di accesso abusivo alla Ztl.

L'assenza di cui si parla deve essere certificata dall'operatore di polizia, le telecamere semplificando solo l'acquisizione dei dati del veicolo da parte dell'operatore.

LAVORO

Dopo la prova anche l'invalido è licenziabile

E' legittimo licenziare una risorsa, assunta come categoria protetta con contratto a tempo indeterminato succedutosi a regolare tirocinio semestrale, per mancato superamento del periodo di prova, senza osservare la forma scritta?

Per la Cassazione (sentenza 14 gennaio n. 469/2015) la risposta è affermativa: si applicano infatti i principi generali in tema di periodo di prova e quindi non è necessaria una formale comunicazione delle ragioni del recesso, anche se la decisione deve essere motivata.

Gli ermellini hanno precisato che è onere del lavoratore contestare la decisione vincolando il giudice ad "accertare, anche d'ufficio, la nullità o meno del recesso, in esito alla prova che risulti determinata o comunque influenzata dalle condizioni di cui alla legge n. 482 del 1968 collega l'obbligo di assunzione". E questo tipo di accertamento si risolve in un'indagine sul fatto e non è ripetibile in Cassazione, dovendo la stessa Corte limitarsi a un sindacato esterno sulla motivazione.

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335

Email info@professionisti.it